

Nome dell'immobile	Palazzo AMATI		
Ente proprietario	Comune di Taranto	Legale Rappresentante	Ippazio Stefàno - Sindaco

Ubicazione

Regione	Puglia
Provincia	Taranto
Comune	Taranto

CONDIZIONI GENERALI DEL BENE IMMOBILE

Stato di Conservazione	
Metri quadri	Superficie lorda (vuoto per pieno) 330 mq (esclusi gli ambienti dei vani scala)
Numero locali	11 locali 2 ripostigli 3 servizi igienici 1 vano tecnico (24 mq circa)
Condizione statica	L'edificio non presenta particolari condizioni di dissesto, anche perché è stato oggetto di un intervento di restauro in seguito al quale sono stati sostituiti i solai del primo piano con strutture in ferro. In particolare in un solo ambiente si evidenziano lesioni murarie in corrispondenza all'orditura dei nuovi solai. Tali lesioni non sembrano adducibili a un assetamento strutturale, e pertanto, si rende necessaria una verifica sulla capacità di tenuta della struttura muraria.
Facciate	Un diffuso degrado riveste i prospetti esterni, dovuto al mancato svolgimento dei lavori di manutenzione e ai reiterati atti vandalici di cui l'immobile è stato oggetto.

Copertura	<p>Condizioni non valutabili in fase di sopralluogo. I tecnici presenti hanno parlato di lavori di sostituzione della copertura lignea con elementi strutturali in ferro, così come anche descritto nella manifestazione d'interesse.</p> <p>I tecnici hanno anche fatto presente che dalla copertura è stata sottratta una trave durante uno dei vari furti avvenuti nell'immobile.</p>
Pavimentazione	<p>Apparentemente in discrete condizioni. Lo stato di degrado e abbandono in cui versa l'immobile non permette di emettere un giudizio diverso.</p>
Murature	<p>In buone condizioni. Nell'ambiente posto all'angolo dell'edificio (tra Vico Curia e Corso Vittorio Emanuele II) si nota la presenza di una macchia di umidità, non riferibile alla risalita dal basso, ma indice piuttosto di una infiltrazione di acque bianche provenienti dai piani superiori. Dall'esterno non si evincono segnali ulteriori che permettano di capire l'origine di questa infiltrazione. Nello stesso ambiente sono presenti in un altro punto verso l'interno ma sempre sulla muratura confinante con Vico Curia distacchi dell'intonaco dovuti all'umidità di risalita. La volta dell'ambiente che conduce dall'atrio all'ala ovest presenta macchie giallastre di umidità.</p>
Infissi	<p>Cattive condizioni. Anche le inferriate esterne versano in un cattivo stato di conservazione.</p>
Impianti tecnologici	<p>Pessime condizioni. Gli impianti tecnologici sono stati vandalizzati e depredati degli apparecchi e elementi esterni (radiatori e corpi illuminanti). Il quadro elettrico è seriamente danneggiato. Non è possibile valutare se questi atti abbiano reso inutilizzabili gli impianti.</p>
<p>Note: In caso di assegnazione da parte della Fondazione CON IL SUD di un contributo per la valorizzazione del bene, l'Ente proprietario si impegna, a farsi carico, con propri fondi e in tempi congrui rispetto alla tempistica del bando, dei lavori relativi agli impianti ed alle opere edili connesse, necessari a separare le parti di fabbricato da destinare per i fini del Bando, nonché i lavori di risistemazione dell'androne d'ingresso del Palazzo.</p>	

Accessibilità e fruibilità del bene

Raggiungibilità del bene	Ottima	Buona	Mediocre
Contestualizzazione (interconnessioni tematiche e fisiche con altri beni)	Ottima	Buona	Mediocre
Presenza di barriere architettoniche e possibilità di adeguamento	Un solo ambiente presenta una quota di calpestio diversa, risolvibile con una rampa di raccordo. Tutti gli ambienti presentano caratteri di visitabilità e accessibilità. Le superfici sono sufficienti per l'adeguamento dei bagni esistenti.		
Presenza di accesso indipendente	Sì		

POTENZIALE UTILIZZO PER LE FINALITA' PREVISTE DAL BANDO

Fruibilità degli spazi	Ottima	Buona	Mediocre
Interdipendenza dei locali	Ottima	Buona	Mediocre
Vincoli esistenti sul bene <i>Posti dall'ente proprietario, da enti terzi, da finanziamenti terzi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Decreto legislativo n. 42/2004 - Parte seconda Beni culturali - Decreto legislativo n. 42/2004 - Parte terza - Beni paesaggistici - Legge n. 394/1991 - "Legge quadro aree protette" - Assoggettato alla strategia adottata con il progetto di recupero di cui alla DCC n.46/2011, presentato alla Regione Puglia in maggio 2011 dopo l'adozione del Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana adottato con DCC n.45/2011, e alla DGC n.191/2010, volta all'attualizzazione dell'originario Piano di Risanamento della Città Vecchia, redatto dall'Arch. Francesco BLANDINO. 		
Rigidità del vincolo	No		
Verifica destinazione d'uso e categoria catastale	Comune TARANTO Foglio 319 C.F Particella 1559 Subalterno 1-2-3 Destinazione d'uso A/4 e B/5		
Disponibilità del Proprietario verso modifiche della destinazione d'uso e della categoria catastale	Sì		

7.1 RELAZIONE GENERALE E RIFERIMENTI TIPOLOGICI

A - Descrizione generale del bene

- Palazzo Amati

Il Palazzo Amati è uno dei palazzi più prestigiosi della Città Vecchia di Taranto. Fu costruito nella seconda metà del Settecento dal Barone Giacomo Amati, mediante una complessa opera di accorpamento di tre edifici minori di sua proprietà fin dal 1748. Il palazzo si affaccia sul Mar Grande, ma l'ingresso con l'imponente portale si trova in vico Vigilante.

Nel 1869, in seguito alla decisione di abbattere la cinta muraria che cingeva la città, il palazzo fu espropriato ed in parte demolito dal Comune per fare posto alla strada delle mura, oggi corso Vittorio Emanuele II.

L'edificio è di grandi proporzioni, e con le sue 37 stanze, rappresentò degnamente il rango di appartenenza della nobile famiglia di Giacomo Amati e della numerosa servitù al proprio servizio. Di particolare fattura e pregio erano le logge in ferro, la scala in marmo, la galleria e la sala, mentre estremamente funzionale era il piano cantinato, dove si trovavano pozzi e cisterne per la conservazione dell'olio e del vino, come risulta da un inventario dei beni datato 1757.

Dopo il restauro del 1889, che comportò un radicale cambiamento nella distribuzione e nell'uso degli spazi, oltre che la modifica del prospetto sul mare secondo i criteri architettonici tipici della fine del secolo, il palazzo è stato utilizzato come edificio scolastico. A partire dal 1960, venne abbandonato perché inagibile. Con l'ultimo restauro del 1977 fu destinato a sede universitaria del corso di laurea in Scienze della Maricoltura, ed alcuni locali del piano terra erano adibiti a "Museo del mare", con l'esposizione di collezioni di prodotti marini e di attrezzi per la pesca. Attualmente la struttura è in stato di abbandono ed ha subito atti vandalici e saccheggi.

La facciata su Mar Grande solenne ed importante, demanda la sua autorità ad un corpo centrale aggettante con timpano, cornici di coronamento, marcapiani e finestre a tabernacolo. La facciata su Vico Vigilante, senza elementi decorativi, ha comunque un'entrata di tutto rispetto e presenta un portale d'ingresso enfatizzato da semicolonne e da un balcone centrale conferendo decoro a tutta la compagine architettonica.

Il bene necessita di alcune opere di manutenzione, visti i recenti saccheggi subiti.

Si sottopone all'attenzione della Fondazione per il Sud in questa prima fase "Verso il Bando Storico-Artistico e Culturale 2014" solo la porzione relativa al piano terra di Palazzo Amati, che presenta un accesso autonomo, non risulta attualmente utilizzata e né affidata a terzi. L'intero piano ben si presta per la realizzazione di attività socio-culturali, economicamente sostenibili, volte alla valorizzazione del

⁵ Specificare se si tratta di attività di: funzione tecnica, commerciale, culturale, logistico-produttiva, agricola, ludico-ricreativa, residenziale, turistico-ricettiva, ristorazione, luogo di culto, altro.

bene stesso, in linea con la strategia già adottata dall'Amministrazione Comunale volta al recupero di aree e contenitori di particolare valore ambientale e culturale, ai quali si aggiungono i diversi siti di rilevanza turistico-culturale già presenti nell'area urbana ed in quelle limitrofe, in larga parte da valorizzare nell'ambito di "itinerari tematici": archeologico (la "Taranto Ipogea") storico-architettonico, naturalistico e marino.

- Il contesto ambientale

Palazzo Amati si trova in Vico Vigilante, si affaccia su Mar Grande, nella "parte alta" della Città Vecchia di Taranto in prossimità di ambiti già risanati e di particolare interesse storico-architettonico, come il Museo Diocesano, la sede Arcivescovile e la Cattedrale di San Cataldo.

Esso si trova in una zona di particolare pregio, infatti, il Centro Storico rappresenta un complesso monumentale da conservare nella sua totalità, ancora integro nel suo tessuto edilizio, che conserva una ricchezza di stratificazioni che pochi altri centri storici possono vantare ed un particolare contesto ambientale in quanto si tratta di un'isola.

Qui è nata e cresciuta la Taranto classica, una delle città più importanti della Magna Grecia e dell'età Romana. Taranto vecchia era l'acropoli, ricca di templi, piazze ed edifici pubblici. Tra il degrado e le zone recuperate di via Duomo, l'antica Appia che attraversa l'isola, se ne intravede la ricchezza. A partire dalle colonne doriche di piazza Castello, accanto al municipio, appartenute a un tempio dedicato ad Apollo o alla dea Persefone. Ma la bellezza architettonica di Taranto vecchia sta anche nei suoi affacci al mare. Quello della parte alta, sul mar Grande, e quelli sul mar Piccolo, nella parte bassa, nata attorno all'anno mille. E nella stratificazione di civiltà che l'hanno attraversata: bizantina, normanna, angioina, aragonese, napoleonica. La si ammira tra i numerosi ipogei, i chiostri medioevali e i palazzi restaurati.

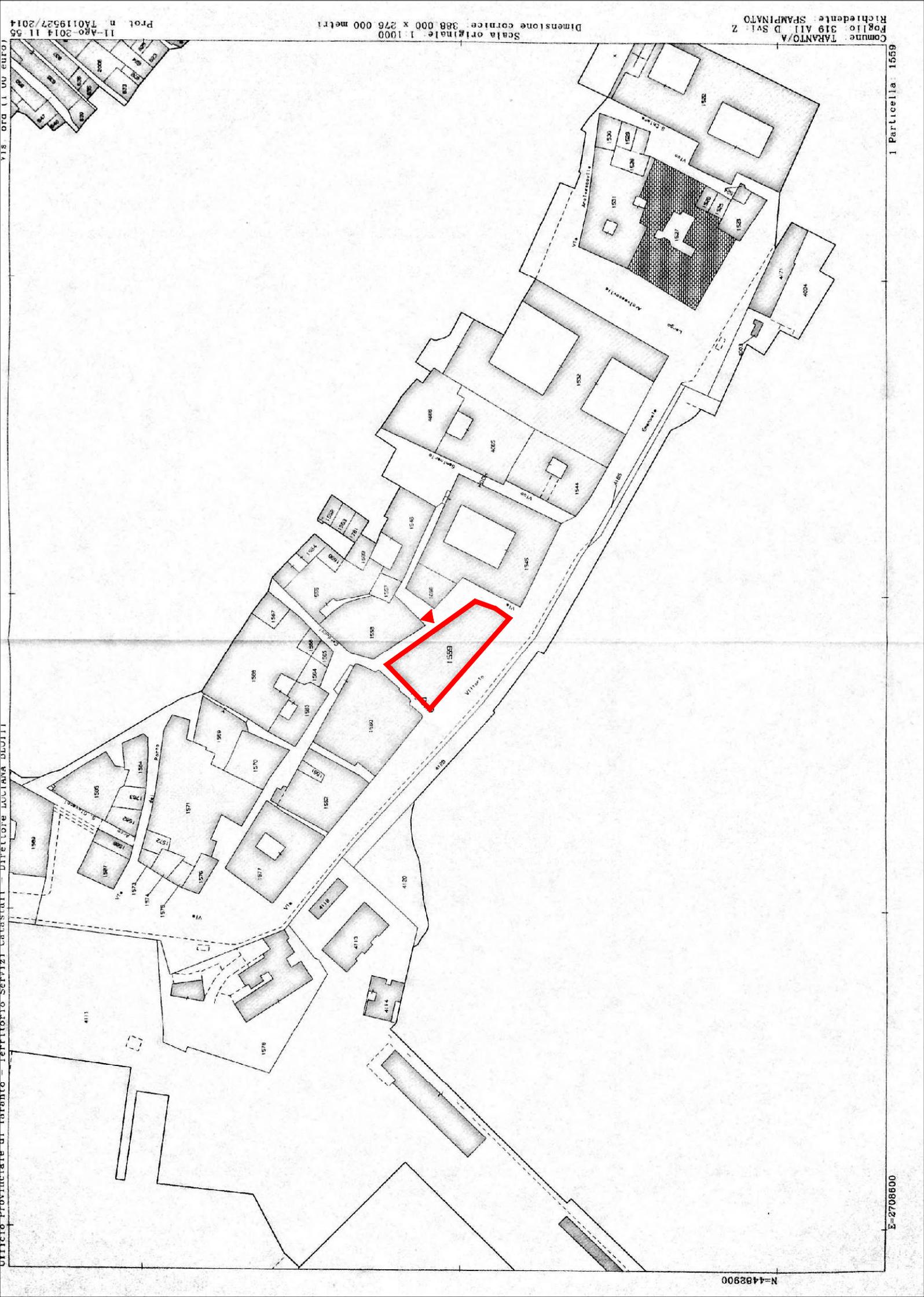
Valutando gli elementi paesaggistici, storici ed artistici, è uno tra i più suggestivi centri storici d'Italia, ma la situazione in cui attualmente versa la Città Vecchia di Taranto è rappresentata da un diffuso stato di abbandono e degrado dell'ambiente fisico e da un'altrettanto pervasivo ed elevato livello di degrado sociale. In particolare la percezione di degrado, abbandono, mancanza di sicurezza ed impedimento alla fruizione viene amplificata se, abbandonati i bordi e la spina centrale, ci si addentra nei percorsi più interni, caratterizzati, anche in presenza di immobili già risanati, da occlusioni ed impedimenti alla normale fruizione pubblica. Tali circostanze sono particolarmente evidenti in interi brani di città e si ha la conseguente percezione di un Centro Storico non totalmente fruibile.

In Vico Vigilante, dove si trova Palazzo Amati, gli immobili di proprietà pubblica sono molto numerosi, ci troviamo nella condizione in cui si fronteggiano immobili abitati e risanati, per lo più dalla mano pubblica, ed immobili abbandonati e versanti in condizioni di degrado piuttosto avanzato.

La valorizzazione del patrimonio immobiliare di pregio acquisisce un ruolo strategico nel processo di recupero del Centro Storico, ed il recupero di un palazzo così prestigioso è in linea con il principale obiettivo che è quello di garantire una fruizione unitaria, qualificata e sostenibile del patrimonio ambientale e culturale della Città Vecchia.

ALLEGATO A
Scheda tecnica del bene immobile

1. planimetria catastale



Ufficio Provinciale di Taranto - Ispettorato Servizi Catastrali - Direttore LUCIANA BUONIL

VIS. ORD. (1 UV. EURO)

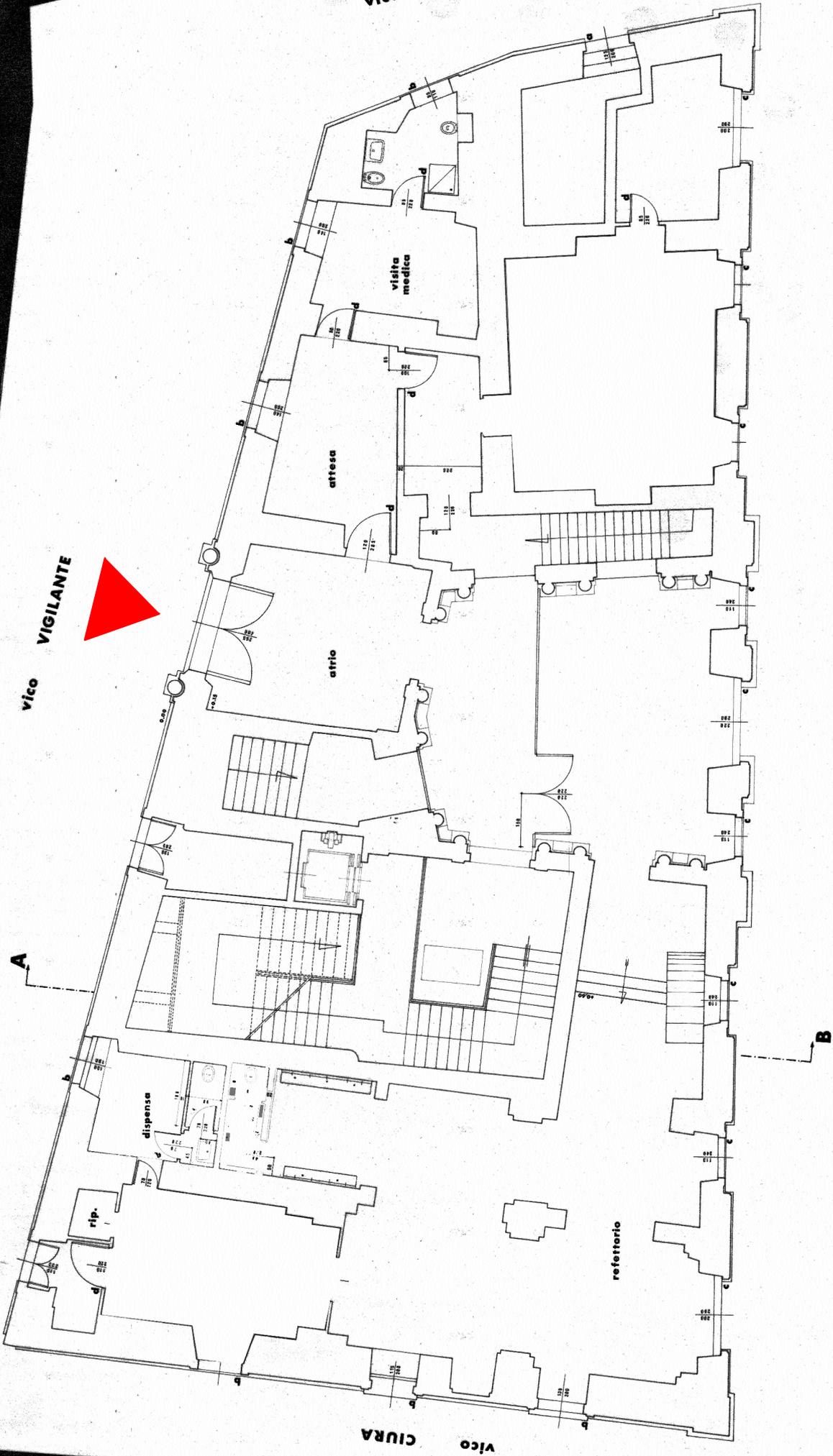
1 Particella: 1559

N=4482900

N=4482900

vico VIGILANTE 2

vico VIGILANTE



corso VITTORIO EMANUELE II

vico CIURA

Visura per soggetto

limitata ad un comune e ad una titolarità

Situazione degli atti informatizzati al 11/08/2014

Dati della richiesta	Denominazione: COMUNE DI TARANTO Fabbricati siti nel comune di TARANTO (Codice: L.049) Provincia di TARANTO Foglio: 319 Particella: 1559 COMUNE DI TARANTO C.F.:
Soggetto individuato	

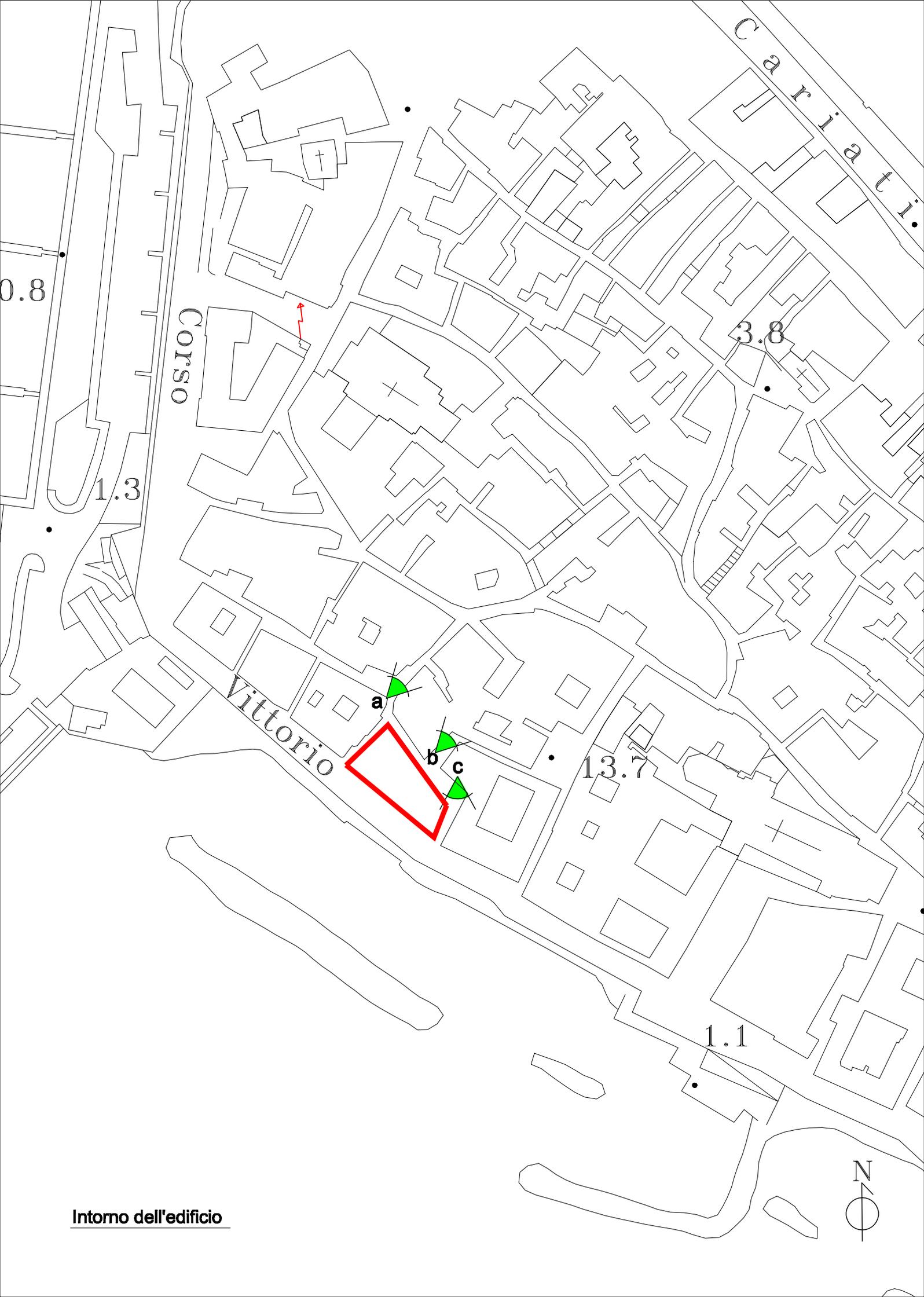
1. Unità Immobiliari site nel Comune di TARANTO(Codice L.049) - Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI				
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Zona	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Rendita	Indirizzo Dati derivanti da	Dati ulteriori
1		319	1559	1	1			A/4	1	3,5 vani	Euro 189,80	VICO VIGILANTE n. 12 n. 14 piano; T: VARIAZIONE TOPONOMASTICA del 03/08/2014 n. 48522. I/2014 in atti dal 03/08/2014 (protocollo n. TA0110203) VARIAZIONE TOPONOMASTICA DERIVANTE DA AGGIORNAMENTO ANSC	
2		319	1559	2	1			A/4	1	2,5 vani	Euro 135,57	VICO VIGILANTE n. 16 piano: T: VARIAZIONE TOPONOMASTICA del 03/08/2014 n. 48523. I/2014 in atti dal 03/08/2014 (protocollo n. TA0110204) VARIAZIONE TOPONOMASTICA DERIVANTE DA AGGIORNAMENTO ANSC	
3		319	1559	3	1			B/S	1	7665 m ²	Euro 5.938,00	CORSO VITTORIO EMANUELE SECONDO n. 24 n. 25 n. 26 piano: T -1 -2: VARIAZIONE TOPONOMASTICA del 03/08/2014 n. 47072. I/2014 in atti dal 03/08/2014 (protocollo n. TA0108753) VARIAZIONE TOPONOMASTICA DERIVANTE DA AGGIORNAMENTO ANSC	

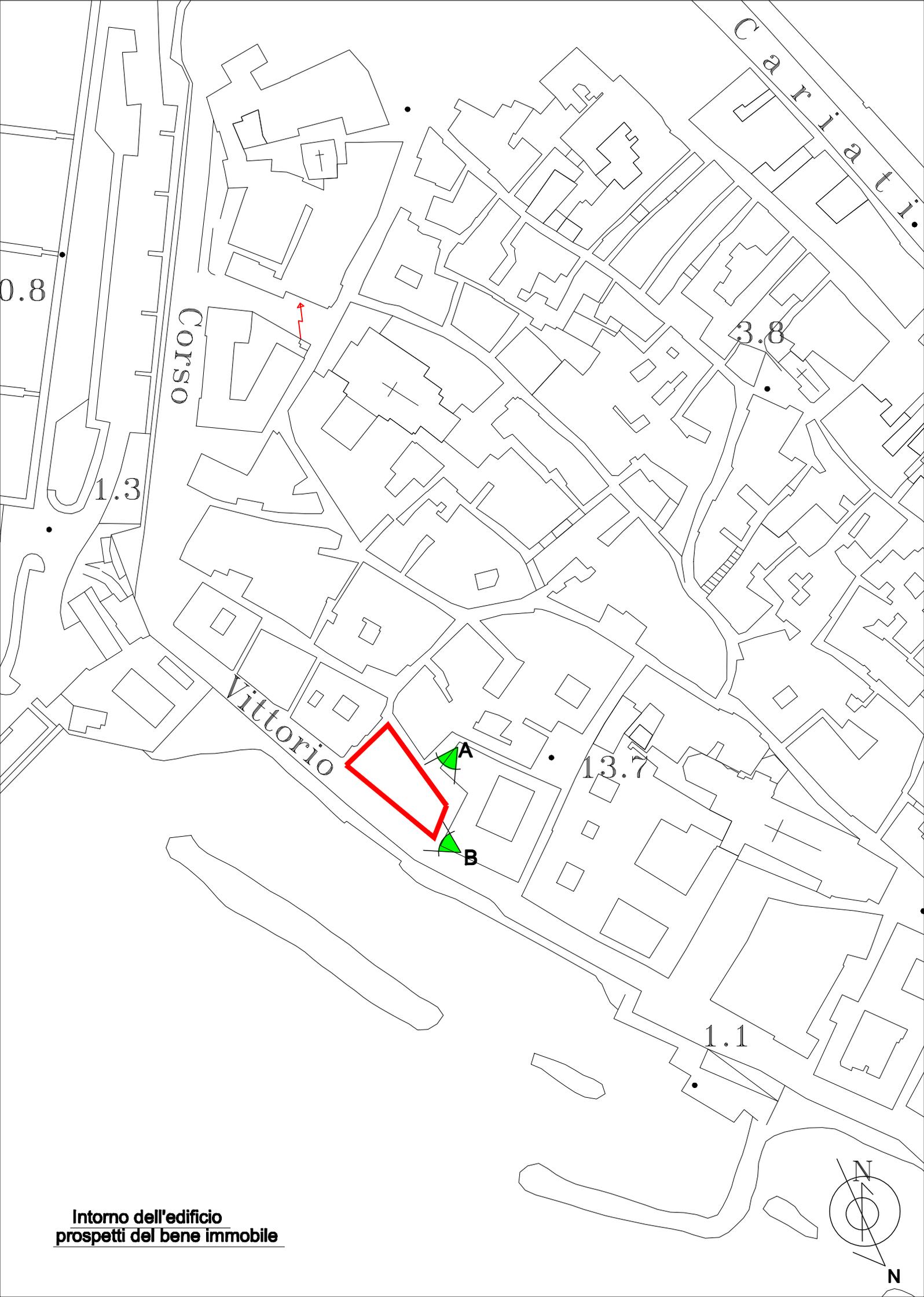
ALLEGATO A
Scheda tecnica del bene immobile

3. planimetria in cui sono riportati i punti di ripresa fotografici

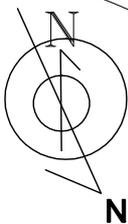
- intorno dell'edificio**
- prospetti dell'edificio**
- spazi interni dove si propone di intervenire**



Intorno dell'edificio



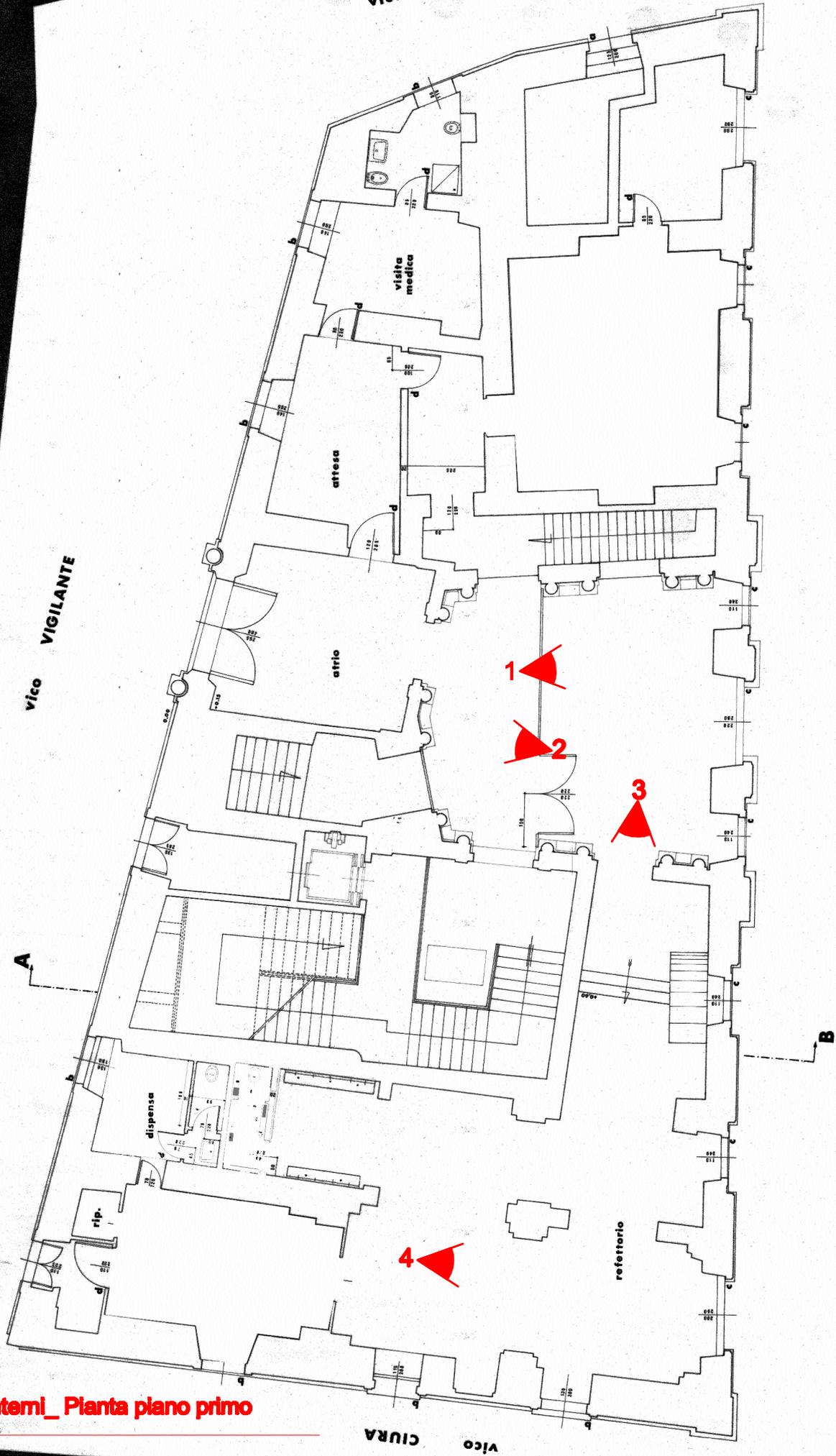
**Intorno dell'edificio
prospetti del bene immobile**



vico VIGILANTE 2

vico VIGILANTE

corso VITTORIO EMANUELE II



Spazi Interni_ Planta piano primo

vico CIURA